

Il punto sullo sci mentre si avvicinano i Campionati del Mondo

Phil Mahre ha «ucciso» la Coppa ma fra le donne infuria la lotta

Il grande sconfitto di metà stagione è «Ingo» Stenmark, che come molti altri punta tutto sui mondiali - Ancora delusioni azzurre, pur se si sta lavorando - La Wenzel, fermata dalla sfortuna, dà strada alla Epple e alla Hess



Chi ha vinto in Coppa nell'81

- Uomini
- Val d'Isère D: Franz KLAMMER (Aut)
 - Aprica G: Joel GASPOZ (USA)
 - Aprica C: Phil MAHRE (USA)
 - Campiglio S: Phil MAHRE (USA)
 - Valgardena D: Erwin RESCH (Aut)
 - Valgardena C: Phil MAHRE (USA)
 - Cortina S: Steve MAHRE (USA)
 - Cortina G: Boris STREL (Jug)
 - Crans D: Steve POBORSKI (Can)
 - Val d'Isère G: Irene EPPLE

- (Rf)
- Pila G: Irene EPPLE (Rf)
 - Piancavallo S: Hanni WENZEL (Sv)
 - Piancavallo S: Erika HESS (Sv)
 - Saalbach D: Marie-Cécile GROS-GAUDENIER (Fra)
 - Saalbach D: Doris DE AGOSTINI (Sv)
 - Saalbach C: Irene EPPLE (Rf)
 - Chamonix S: Erika HESS (Sv)
 - Chamonix C: Christin COOPER (USA)
 - Saint Gervais G: Elisabeth CHAUD (Fra)
- NOTA: D = discesa, G = gigante, S = slalom, SG = supergigante, C = combinata.

● PHIL MAHRE vince, STENMARK «sorreggia» pensando ai Mondiali

Lo sci alpino italiano ha una organizzazione inferiore solo a quella austriaca. Se si usa come parametro la scomparsa «valanga azzurra» possiamo dire che questo sci ottimismo organizzato è in crisi. Se invece ci limitiamo a tener conto della realtà e come parametro adoperiamo il passato sarebbe ingeneroso parlare di crisi. Ieri lo sci lo praticavano quattro gatti dei Paesi alpini e gli inglesi. Oggi nelle classifiche ci troviamo perfino il nero senegalese Lamin Gueye, eccellente propagandista — più che altro — di se stesso.

Ma se non è difficile assolvere lo sci italiano è facile accettare la realtà che non abbiamo slalom gigante. I tempi del «gigante» che somigliava allo «speciale» sono finiti. Oggi il «gigante» è una vera corsa di mezzo-fondo, dura, aspra, spesso con lunghi tratti dove bisogna saper spingere e scivolare. E questa corsa aspra mette impietosamente in evidenza le carenze muscolari dei nostri atleti.

Alla vigilia della Coppa del Mondo 1981-82 qualcuno si era illuso sulla «valanga rossa». Che in realtà non c'è, anche se c'è una eccellente squadra in grado di fare buone cose tra i pali stretti ma incapace di esprimersi come vorremmo tra quelli larghi. È una realtà: bisogna saperla accettare. Irene Epple, parlando del lavoro estivo in funzione dell'agonismo invernale, dice che la squadra si impegna moltissimo sul piano muscolare. Non c'è niente di male a essere bravi in slalom e meno bravi in «gigante». Le tedesche, per esempio, sono formidabili tra i pali larghi e scarse tra quelli stretti. L'importante è accettare la realtà e cercare di modificarla. È grave, invece, dire cose che non esistono, anche se vengono dette con la consapevolezza che si sta lavorando per trasformarle in dati di fatto.

Le due Coppe del Mondo che lo sci alpino sta vivendo sono assai dissimili tra loro. Quella dei maschi è praticamente finita: perché Ingar Stenmark preferisce puntare ai Campionati del Mondo, perché i sovietici la pensano come il grande «Ingo», perché Phil Mahre, bravo dappertutto, l'ha subito uccisa. Quella delle ragazze è invece un «thrilling» continuo. Irene Epple ed Erika Hess, con l'americana Christin Cooper a recitare il ruolo della guastafeste, la stanno nobilitando gara dopo gara. La Hess è imbattibile in slalom, brava in «gigante», discreta nella discesa libera. La Epple è formidabile in «gigante», eccellente in discesa, brava in slalom. Chi la spunterà? Irene si fa preferire per l'esperienza, Erika per l'inarrivabile talento.

Va ricordato che le due grandi antagoniste sono state agevolate dalla sfortuna che ha colpito Hanni Wenzel, campionessa olimpica sia in «gigante» che in «speciale». Hanni, ruzzolata sulle nevi di Saalbach durante la prima delle due discese libere che recava le medaglie non disputate a Val d'Isère e a Piancavallo, ha subito un infortunio più grave di quel che si pensava: si è rotta i legamenti di un ginocchio, è stata operata e ne avrà per due mesi. La sfortunatissima atleta sarà costretta anche a mancare l'appuntamento coi mondiali.

Il dato più interessante di questa Coppa del Mondo sta nel numero dei personaggi nuovi capaci di arrampicarsi sul podio: Erwin Resch, Conrad Bartelski, Marie-Cécile Gros-Gaudenier, Elisabeth Chaud, Ursula Konzett, Anni Kronbichler, Boris Strel, Sigrid Wolf. Il dato negativo sta nell'incapacità della coppa stessa di rinnovarsi. Mario Costelli, brillante direttore agonistico degli azzurri prima di Bepi Messner, dice che lo sci alpino ha il vantaggio di essere sempre Campionato del Mondo. E infatti ogni gara presenta il meglio. Ma il meglio offerto tutti i giorni — e questo è un altro dei dati negativi — finisce per produrre noia e assuefazione.

Qualche altro dato: la prossima stagione avremo una ventina di gare in più e quindi un tour de force perfino più stressante del già stressantissimo tour de force attuale. Organizzare una prova di Coppa del Mondo costa dai 100 ai 150 milioni. Una squadra nazionale di sci alpino costa dal miliardo al miliardo e mezzo.

La prima tappa della Coppa si è conclusa a Crans-Montana e a Saint Gervais. Il folle carosello riprenderà il 3 a Maribor (donne) e il 9 a Morzine (uomini). Anche gli eroi vanno in vacanza.

La festa dell'Unità sulla neve presenterà le Olimpiadi invernali

Folgaria dà la mano a Sarajevo nel comune impegno per la pace

ROMA — «Lo sport per la pace»: questo potrebbe essere lo slogan della «Festa dell'Unità sulla neve» in programma a Folgaria e sull'altopiano di Lavarone dal 10 al 24 gennaio, con un ricco calendario di manifestazioni, di incontri culturali e di gare sportive.

Un festival che ha nello sport il suo elemento centrale, ma che vuole anche segnare un momento importante del forte movimento in corso in Italia e in Europa per la pace e la cooperazione tra i popoli: questo sarà, infatti, il filo conduttore. E lo sport si presta ad essere veicolo di pace e di cooperazione; è un terreno adatto all'incontro tra popoli e genti diversi.

Pur senza mitizzare la portata di tale fenomeno (conosciamo le molte ombre che pure oscurano questo mondo), crediamo infatti che quando i giovani si incontrano per gareggiare, per superarsi con sano agonismo, imparano a conoscersi e già in quell'istante collaborano all'abbattimento di barriere ed incomprensioni. A tal fine ci battemmo duramente lo scorso anno, contro il boicottaggio cartieriano delle Olimpiadi di Mosca, intravedendo un cattivo prodromo di guerra fredda, per questo continuiamo ad auspicare il rimarginamento della frattura aperta allora nel movimento olimpico e sportivo mondiale e a plaudire a tutte le iniziative che vanno in direzione del superamento dei contrasti e per il rilancio dell'Unità.

Ma non solo auspici vengono dalla nostra parte; anche iniziative concrete, come quelle appunto in programma a Folgaria. Proprio attorno all'ideale olimpico si avrà una delle manifestazioni più significative: la presentazione in anteprima dei Giochi olimpici invernali di Sarajevo del 1984.

Se sulle Olimpiadi ha rischiato di affondare l'unità del movimento sportivo mondiale è sulle Olimpiadi che noi riteniamo debba invece rinsaldarsi. Una ritrovata compattezza in questo settore particolarmente delicato che elimini la rottura di un anno fa e superi le molte incomprensioni e polemiche che l'hanno accompagnata, servirà certamente alla più generale lotta per la pace.

Insieme alla presentazione delle Olimpiadi bianche, il programma di Folgaria presenta, come abbiamo detto, una serie di competizioni (fondo, discesa, pattinaggio, sci-orientamento, broomball), che vedranno in gara atleti di molti paesi, tra i più rappresentativi delle discipline alpine e nordiche. Un

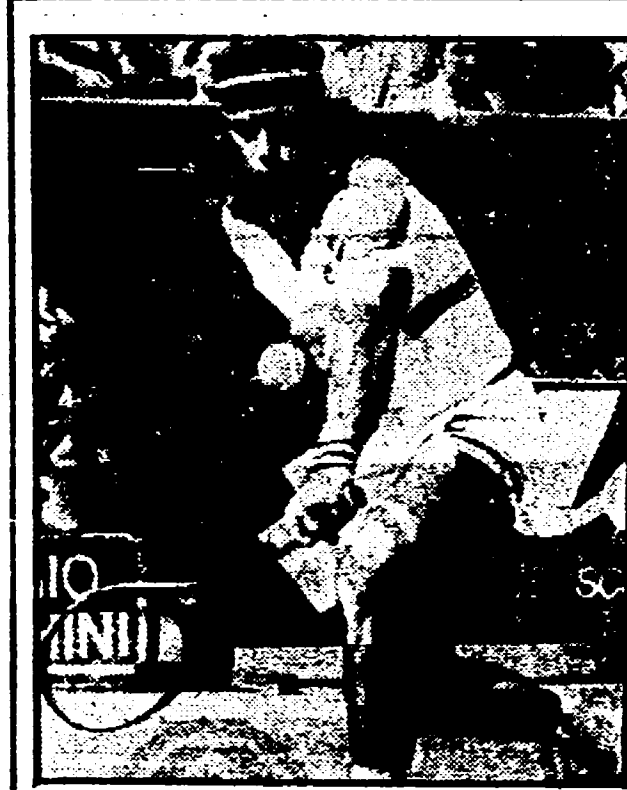
programma che, pur non trascurando il dato tecnico, sarà fattore importante per far rinascere tra gli atleti (e quindi tra i popoli) quello spirito di comprensione, che è propedeutico alla cooperazione e alla collaborazione. Lo sport può crescere, svilupparsi, prosperare soltanto

nella pace, e al mantenimento della pace può — di converso — dare un fondamentale contributo.

Questo diremo a Folgaria con le iniziative sopra ricordate e anche nel corso dei dibattiti, dei convegni, delle tavole rotonde che accompagneranno le manifestazioni

sportive e la parte più prettamente ricreativa della festa. Sarà un momento originale, ma alto dell'impegno delle forze popolari e del nostro Partito per la salvaguardia del bene più prezioso dell'umanità.

Nedo Canetti



Nuovamente di fronte a Melbourne Vilas e Tanner



MELBOURNE — Guillermo Vilas e Roscoe Tanner, due dei protagonisti della finale di Coppa Davis '81 fra Argentina e USA, sono i grandi favoriti degli internazionali d'Australia, l'ultimo torneo del grande slalom che inizia oggi sui campi in erba di Melbourne. La loro per la verità non è una vera rivincita: come si ricorderà infatti il loro singolare in Davis (sul risultato già acquisito di 3-1 per gli USA) fu sospeso al primo, estenuante set sul risultato di 11-10 per Tanner. Insomma, se si troveranno di fronte in finale si potrà dire che i due continueranno quest'incontro mai terminato. Il maggior antagonista del duo, sarà l'australiano Peter McNamara.

NELLE FOTO: Vilas e Tanner.

È Zuliani «Er più» sportivo dell'81 (e Rossi è in forma)

Della nostra redazione

TORINO — Alla fine il pubblico del «Palavele» ha rivolto un caldo applauso all'indirizzo del quattrocentista Mauro Zuliani e con quel battimani da notte di Natale si è conclusa la giornata di «Sport Stars» 1981, una formula «americana» che la funziona e che qui, evidentemente, ancora deve mettere le radici. L'edizione torinese ha visto ai «nastri» oltre a quello che avrebbe vinto (Zuliani), il calciatore Gentile, l'atletico «figliol prodigo» (si fa per dire) Paolo Rossi, il campione di sci Pierino Gros, il pugile Minchillo, il campione del ciclismo Moser, il grande basketista Bob Morse, l'ex primatista italiano di nuoto Guarducci.

La kermesse è iniziata con il tiro alla pistola e l'americano Morse è subito balzato in testa collezionando 117 punti al secondo, Gentile, seguiva a 83: ma man mano che la serata ha visto svolgersi il nastro della singolare gara in testa alla classifica si è registrata un'allegria alternanza.

Molti occhi, malgrado i tanti campioni presenti, erano puntati su Paolo Rossi per intuire,

per «scoprire». In quali condizioni sia l'uomo destinato a «salvare» l'Italia calcistica in Spagna, il futuro della Juventus e della nazionale sta benone: sui 60 metri ha battuto Gentile e addirittura Zuliani e sugli 800 metri ha nuovamente vinto approfittando ancora dello sprint finale. Raramente le gare hanno prestato il fianco al risolino di compiacenza e forse è nella stranezza di questa formula la chiave dell'impegno di Gros nel ciclismo e di Moser nello sci da fondo. Durante la gara in bicicletta il pugile Minchillo è caduto causa una sbandata di Guarducci e fortunatamente si è trattato di quattro graffi. L'americano Morse che (poveretto lui!) vive giocando ad Antiochia, nella squadra dell'Olympique, ha vinto ben tre prove: tiro alla pistola, nuoto e salto in alto. Zuliani ha conseguito (non prevista) la vittoria nel sollevamento pesi ed è laureato «Sport Star» dell'anno. A un punto (51) lo segue Gros, poi vengono nell'ordine Gentile (48,5), Rossi (42), Morse (37), Moser (33), Minchillo (17). Come si scrive nelle recensioni teatrali: tanti applausi (ma per quest'anno non si replica).

n. p.

Remo Musumeci

Caffè Suerte sveglia la città.



Svegliati! Caffè Suerte vi aspetta, con tutto il gusto e l'aroma dei migliori caffè, miscelati e tostati con cura. Sveglia, con caffè Suerte! Un buon caffè, per cominciare un giorno buono.

Per rinfrescare la gola perchè nuoci ai tuoi denti?



Oggi c'è Bentasil

senza zuccheri cariogeni



pastiglie ricche di sostanze balsamiche solo NATURALI

ROSSO gola fresca
GIALLO voce chiara
VERDE respiro libero

BENTASIL IN VENDITA SOLO IN FARMACIA

Distribuito da: ALBINO CONTE DI SASSI S.p.A. ROMA